RASSEGNA STAMPA

del

27/04/2011

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli in azione

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 26-04-2011 al 27-04-2011

Il Centro: *i dati della sge: in calo il numero delle persone assistite* 1
Il Centro: *nasce un tavolo tecnico per sostenere i sindaci dei comuni del cratere* 2
Corriere Adriatico: *Escursionista soccorso sui monti* 3
Corriere Adriatico: *Terremoto, paura nel centro di Apecchio* 4
Corriere Adriatico: *Turista cade, task force al Passo del Lupo* 5
Il Messaggero (Civitavecchia): *È ormai vicinissima la beatificazione di papa Giovanni Paolo II che una Roma* 6
Il Messaggero (Civitavecchia): *di FABIO ROSSI Pasqua e l'anniversario della Liberazione sono state soltanto la* 7
Il Messaggero (Civitavecchia): *È pronta la tendopoli installata in porto per ospitare circa 450 giovani pellegrini in* 9
Il Messaggero (Metropolitana): *Ieri niente couscous ma solo qualche panino, bottiglie d'acqua e parecchia birra per* . 10
Il Messaggero (Ostia): *Armati di tavolini pieghevoli, barbecue, sacchi di fave con pecorino, in centinaia ieri* 11
Il Messaggero (Pesaro): *Scoppia la psicosi-profughi. I senigalliesi temono addirittura che i rifugiati politici possano* .. 12
Il Messaggero (Umbria): *Non abituarsi alle tragedie. Riuscire a cogliere l'essenza delle situazioni difficili e vedere* ... 13
Il Messaggero (Viterbo): *In alto, la tendopoli che dovrà accogliere i pellegrini che sbarcheranno in porto per a...* 14
La Nazione (Firenze): *«Emergenze? Non previste nella nostra zona»* 15
La Nazione (La Spezia): *I tunisini? Sono già scappati* 16
La Nazione (La Spezia): *Turista cade sul sentiero Soccorso dall'elicottero* 17
La Nazione (Prato): *Bilancio 2011 La Misericordia si riunisce in assemblea* 18
La Nazione (Umbria): *«Il terremoto in Altotevere? Lo sapevamo 24 ore prima»* 19
Il Resto del Carlino (Ascoli): *Sicurezza in mare, corso per aspiranti bagnini* 20
Il Resto del Carlino (Cesena): *La frana sulla 103' continua a muoversi* 21
Il Resto del Carlino (Forlì): *Strada Villa Renosa-Vallicelle, entro maggio partiranno i lavori* 22
Il Resto del Carlino (Imola): *Dibattito e documentario sull'Abruzzo all'Archivio storico Fai* 23
Il Resto del Carlino (Rimini): *Un'esercitazione col fiato sospeso* 24
RomagnaOggi.it: *Nucleare, Berlusconi: "Stop momentaneo per paura della gente"* 25
Il Tempo Online: *Svuotato il centro d'accoglienza* 26
Il Tirreno: *rifiuti, muoviamoci - m.q.* 29

i dati della sge: in calo il numero delle persone assistite

REPORT SETTIMANALE

L'AQUILA. Scende sotto le 37 mila unità il numero delle persone assistite nel Comune dell'Aquila e nei 56 comuni del cratere, 335 in meno rispetto alla scorsa settimana. Il dato emerge dal report settimanale della Struttura per la gestione dell'emergenza (Sge).

ALLOGGI. Nelle 19 aree del progetto Case ci sono 13.757 persone e nei moduli abitativi provvisori (Map) in 21 frazioni del Comune dell'Aquila ce ne sono 2.868. Nei Comuni del cratere rimane invariata la cifra di 4.221 persone ospitate nei Map.

AFFITTI. Gli affitti del fondo immobiliare riguardano 816 persone; le locazioni concordate con il dipartimento della Protezione civile nel capoluogo sono 752. 60 persone sono in altre strutture comunali.

SUSSIDIO. In calo le persone in autonoma sistemazione I beneficiari sono 12.944, 200 in meno rispetto alla scorsa settimana. In particolare, 10.360 residenti nel Comune dell'Aquila e 2.584 nei comuni del cratere.

ALBERGHI. Le persone assistite nelle strutture ricettive diminuiscono: in quelle di permanenza temporanea sono 1.199 a fronte delle 1.223 del precedente report Negli alberghi si rimane costanti sotto la quota dei mille, con 959 presenze. Di queste, in provincia dell'Aquila 751, a Teramo 102, a Chieti 17 e a Pescara 66; fuori regione, 23. Nel capoluogo ci sono poi 172 sfollati alla scuola della Guardia di Finanza e 68 nella caserma Campomizzi.

nasce un tavolo tecnico per sostenere i sindaci dei comuni del cratere

Riunione in prefettura

PESCARA. Istituire un tavolo tecnico per sostenere l'azione dei sindaci nel processo di ricostruzione degli edifici danneggiati dal terremoto nei comuni del Pescarese ricompresi nel cratere. E' quanto emerso dall'incontro promosso dal prefetto, **Vincenzo D'Antuono** e dal presidente della Provincia, **Guerino Testa**, con i sindaci dei 7 comuni del cratere sulle problematiche legate al post terremoto. I primi cittadini di Popoli, Bussi, Civitella Casanova, Torre de' Passeri, Montebello, Cugnoli e Brittoli hanno evidenziato le difficoltà legate alla ricostruzione che si registrano sia per le strutture pubbliche sia private nonché per la sistemazione delle famiglie che hanno dovuto lasciare la propria abitazione. Da qui l'impegno del prefetto e del presidente Testa a contribuire alla definizione delle problematiche che riguardano i territori colpiti attraverso l'istituzione di un tavolo tecnico, al fine di superare gli ostacoli e riportare alla normalità una situazione ancora piuttosto critica.

Escursionista soccorso sui monti

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome *:
La tua e-mail *:
Nome e cognome del tuo amico *:
E-mail del tuo amico *:
Aggiungi un messaggio personale:
I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

Camerino
Un escursionista di Camerino si è ferito ad una gamba durante un'escursione con alcuni amici da Perarolo verso i Piani di Dubiea, nel bellunese ed è dovuto ricorrere al Soccorso alpino. Secondo la ricostruzione fatta nell'immediatezza dell'incidente, l'uomo, F.C. di 44 anni residente appunto a Camerino, ha messo male il piede sul terreno scivoloso e si è procurato una sospetta frattura alla gamba. Nonostante il dolore e le difficoltà a camminaere, l'infortunato ha cercato di rientrare da solo a valle, ma il dolore era troppo intenso e quindi ha chiamato il Suem 118. Una squadra del Soccorso alpino di Pieve di Cadore lo ha raggiunto, imbarellato e trasportato fino all'ambulanza che attendeva sulla strada, per accompagnarlo all'ospedale di Pieve di Cadore.

Terremoto, paura nel centro di Apecchio

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome *:
La tua e-mail *:
Nome e cognome del tuo amico *:
E-mail del tuo amico *:
Aggiungi un messaggio personale:
I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

Apecchio Un forte ed improvviso tintinnio di bicchieri, una forte vibrazione di vetri delle finestre, tutto questo lo si è registrato la mattina di Pasqua alle ore 9,20.
Il terremoto a distanza esatta di un anno si è rifatto sentire, con gli abitanti di Apecchio che già svegli ed alzati a quella ora, magari intenti a consumare con amici la tradizionale colazione pasquale, hanno avvertito anche troppo bene, con in tanti che si sono affacciati alla finestra, per vedere se nella centralissima via Dante passasse in quel momento un grosso automezzo responsabile eventuale di tale vibrazione.
L'epicentro della scossa avvertita ad Apecchio è stato calcolato dai sismografi nell'Alta Valtiberina e precisamente tra S. Giustino e S. Sepolcro, a nove chilometri di profondità ed è stata una scossa di magnitudo 3,3. Anzi due, anche se la seconda, avvertita dopo pochi minuti, è stata di intensità molto minore. E il ricordo non poteva andare subito ad anno scorso, quando proprio nel mese di aprile, il triangolo compreso tra Apecchio, Pietralunga e Città di Castello, fu al centro di un stillicidio di movimenti tellurici, che è durato qualche settimana con scosse che spaziavano da una forza di magnitudo 3,7 a 2,3, tanto da far intervenire i tecnici dell'istituto sismologico di Arezzo e di Ancona, per studiare il fenomeno, con un interessamento, pure della Cm del Catria e del Nerone.

Turista cade, task force al Passo del Lupo

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome *:
La tua e-mail *:
Nome e cognome del tuo amico *:
E-mail del tuo amico *:
Aggiungi un messaggio personale:
I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

Sirolo Un giovane turista, caduto lungo il sentiero che dal Passo del Lupo conduce alle “Due Sorelle”, esattamente in zona Grotta del Mortaròlo, è rimasto per qualche ora in bilico e bloccato dopo essersi fratturato una caviglia. Niente di particolarmente grave, solo che per recuperare il turista e trasportarlo a Torrette si è dovuto mettere in moto un esercito di soccorritori e questo negli ambienti comunali ha inevitabilmente risollevato le consuete polemiche essendo, il luogo dove è accaduto l'incidente, impervio e interdetto al passaggio.
Da Pescara si è dovuto alzare, infatti, un elicottero dei vigili del fuoco, che ha trasferito in mezzo al monte due esperti incaricati di imbracare il malcapitato, mentre il velivolo è tornato indietro ad attendere presso l'elipista della Croce Azzurra di Sirolo prima di tornare in loco per il salvataggio definitivo; da Numana è partita a sirene spiegate un'ambulanza della Croce Bianca, di servizio 118, che ha atteso sulla vetta del Conero, mentre da Osimo e da Ancona sono arrivate due squadre di vigili del fuoco con relativi mezzi. Più Protezione civile e volontari. Solo dopo qualche ora il turista è stato tratto in salvo, ma tutto ciò la dice lunga sui pericoli di questa parte del Conero e sulla necessità, oltrechè di mettere in sicurezza i sentieri, di vietare i tratti più pericolosi fino a che, appunto, l'operazione sicurezza non sarà stata completata.

È ormai vicinissima la beatificazione di papa Giovanni Paolo II che una Roma blindata o...

Martedì 26 Aprile 2011
Chiudi

di STEFANIA MANGIA
È ormai vicinissima la beatificazione di papa Giovanni Paolo II che una Roma blindata ospiterà domenica primo maggio. Ma Civitavecchia da giorni sta prendendo le misure per fare al meglio la sua parte, visto che per quella data, nella zona a nord dello scalo portuale e precisamente prima del distributore della Socomci, ospiterà una tendopoli riservata a 450 ragazzi. Sono tutti giovani pellegrini accolti dall'Opera Romana pellegrinaggi con il sostegno della Regione, attraverso la Protezione civile che ha quasi finito di allestirla materialmente gonfiando le varie tende. L'area è adatta in quanto è già dotata di servizi igienici funzionanti e di una cucina da campo. E la stessa atmosfera che il Campus di Tor Vergata aveva respirato in grande nella Giornata mondiale della Gioventù del 2000 si ripeterà qui così come nel porto di Fiumicino dove sorgerà una tendopoli gemella a quella di Civitavecchia.
«Stiamo aspettando che l'Opera Romana pellegrinaggi ci comunichi gli ultimi dettagli sui ragazzi che, in arrivo giovedì 28, ripartiranno lunedì 2 maggio – dice il comandante Paolo Bianca, responsabile del servizio sicurezza portuale della Capitaneria di porto –. Dalle due riunioni, una con la Prefettura di Roma e l'altra con tutti i soggetti responsabili della sicurezza in loco (Asl, Vigili del fuoco, Protezione civile e forze dell'ordine) già è emersa una mappa degli arrivi legati alla beatificazione di Wojtyla. La Segreteria di Stato vaticana ci ha detto che nessun gruppo di polacchi transiterà da noi, anche se a Roma ne attendono molti viste le origini del Papa presto beato. I ragazzi che dormiranno nella tendopoli si potranno spostare verso il centro per andare a mangiare grazie al servizio di shuttle bus gratuito messo a disposizione da Port Mobility, attivo ogni 20 minuti dal campo al varco Fortezza. La sera del 2 maggio, comunque, tutta la tendopoli sparirà per permettere all'area, solitamente operativa in quanto vi transitano mezzi pesanti, semi-rimorchi, ralle e auto in polizza, di tornare alla sua funzione».
Sono previsti arrivi via mare? «Sì, già sappiamo che la nave da crociera Grand Vojager porterà circa 600 pellegrini che, una volta in porto, raggiungeranno San Pietro in pullman. Mentre il 30 pomeriggio da Marsiglia salperà una nave con 700 pellegrini della Diocesi francese che faremo attraccare alla banchina 7, vicino ai sili, in modo da facilitare il raggiungimento, tramite shuttle bus, al treno appositamente dedicato a loro da Trenitalia alle 3,30 del mattino, diretto al Vaticano. La partenza così presto – conclude Bianca – è per assicurare ai francesi un posto in piazza San Pietro vista l'enorme quantità di fedeli già in giro dalla sera precedente per la veglia di preghiera in programma al Circo Massimo».
RIPRODUZIONE RISERVATA

di FABIO ROSSI Pasqua e l'anniversario della Liberazione sono state soltanto la prova ge...

Martedì 26 Aprile 2011
Chiudi

di FABIO ROSSI
Pasqua e l'anniversario della Liberazione sono state soltanto la prova generale. Oggi, con la visita ufficiale del presidente francese Nicolas Sarkozy, parte la settimana più difficile per Roma. Sette giorni che verteranno principalmente sulla beatificazione di Giovanni Paolo II, per concludersi lunedì sera con la sfida dell'Olimpico tra Lazio e Juventus, rinviata proprio per evitare la coincidenza con le celebrazioni di piazza San Pietro (e con il concerto del Primo maggio). Una situazione che vedrà impegnati praticamente senza sosta tremila volontari della protezione civile, quasi altrettanti agenti della polizia municipale e alcune migliaia di uomini di polizia, carabinieri e guardia di finanza.
Oggi si parte con il vertice governativo italo-francese, particolarmente caldo vista la delicata questione dei profughi, alla presenza dei presidenti Sarkozy e Berlusconi e dei ministri degli Esteri, dell'Interno e dell'Economia. L'incontro sarà ospitato a Villa Madama che sarà, insieme all'ambasciata transalpina, uno dei due punti sensibili sul piano della sicurezza. Le uniche chiusure fisse al traffico previste dai vigili urbani riguardano proprio via di Villa Madama, con possibile estensione fino all'area del Foro Italico e a piazzale della Farnesina, e gli immediati dintorni di piazza Farnese. Per il resto, si procederà con le cosiddette chiusure a soffietto, ossia con i blocchi temporanei della circolazione sulle strade interessate dal passaggio delle auto blu. Ma per chi si muove nel centro storico e nell'area di Prati-Trionfale, soprattutto di mattina, i disagi sono dietro l'angolo.
Passato questo appuntamento, l'attenzione sarà tutta ricolta al prossimo fine settimana, con l'arrivo previsto di centinaia di migliaia di pellegrini. Si comincerà sabato al Circo Massimo, dalle 20 alle 22,30, con la veglia di preparazione guidata dal cardinale Agostino Vallini. Contemporaneamente scatterà il piano speciale del trasporto pubblico, con navette dedicate, rafforzamento delle linee di bus e tram, metro in funzione quasi senza sosta (tranne un intervallo dalle 2 alle 4) dalla sera del 30 aprile alla sera del 1° maggio.
Alle quattro di mattina di domenica scatterà anche la maxi isola pedonale, che interesserà i municipi I, XVII e XVIII. Nel dettaglio, saranno chiusi la Ztl del centro storico, il lungotevere sinistro (da Ponte Garibaldi a Ponte Margherita), via Ludovisi, via Veneto, via Bissolati, piazza della Repubblica, via Amendola, via Cavour, largo Corrado Ricci, via dei Fori Imperiali, via di San Gregorio, via dei Cerchi, via Petroselli, viale Vaticano, via Leone IV, viale delle Milizie, via Lepanto, via Marcantonio Colonna, via Cicerone, piazza Cavour, piazza Adriana, piazza Pia, largo Giovanni XXIII, lungotevere in Sassia (sottopasso), galleria Pasa, largo 3 giugno 1849, via Aurelia Antica, viale Leone XIII, piazza Pio XI, via Anastasio II, via Aurelia, viale Vaticano.
Negli stessi giorni sarà operativo il dispositivo di sicurezza per la beatificazione, alla quale parteciperanno non meno di 50 capi di Stato e numerosi capi di Governo. Le strutture di intelligence hanno intensificato le attività per raccogliere informazioni su cittadini stranieri sospetti che potrebbero raggiungere Roma. Misure di sicurezza «massime» saranno adottate in piazza San Pietro. La possibilità del contatto con Papa Benedetto XVI e con un tanto elevato numero di personalità, imporrà un dispositivo che comprende il controllo dall'alto dell'area e il rafforzamento della sorveglianza per gli obiettivi sensibili, in particolare i palazzi istituzionali e le rappresentanze diplomatiche presso la Santa Sede.
Sempre il Primo maggio si terrà il tradizionale concerto organizzato dai sindacati confederali in piazza San Giovanni: un evento che farà ulteriormente lievitare il numero di visitatori presenti nella Capitale. Campidoglio e Prefettura hanno stimato in 2,5 milioni di persone l'afflusso totale nella Città eterna, da Pasqua a lunedì prossimo. Proprio il 2 maggio, infatti, si concluderà la settimana più lunga: alle 10.30, sempre in piazza San Pietro, si celebra la Messa di ringraziamento presieduta dal cardinale Tarcisio Bertone, segretario di Stato del Vaticano. Alle 20,45, infine, la sfida calcistica in chiave Champions League tra Lazio e Juventus.
RIPRODUZIONE RISERVATA

di FABIO ROSSI Pasqua e l'anniversario della Liberazione sono state soltanto la prova ge...

È pronta la tendopoli installata in porto per ospitare circa 450 giovani pellegrini in arrivo i...

Martedì 26 Aprile 2011

Chiudi

È pronta la tendopoli installata in porto per ospitare circa 450 giovani pellegrini in arrivo in Italia per partecipare alla beatificazione di papa Wojtyla, in programma a Roma il primo maggio. La Protezione civile sta completando il montaggio, sotto la supervisione della Capitaneria, nell'area alle spalle del distributore Socomci. La stessa Capitaneria ha già avuto la mappa degli arrivi degli ospiti, che resteranno in città dal 28 aprile al 2 maggio, quando la tenda verrà smontata. Per facilitare i pellegrini, un bus navetta collegherà gratuitamente ogni 20 minuti la tenda con il centro della città.

MANGIA a pag. 30

Ieri niente couscous ma solo qualche panino, bottiglie d'acqua e parecchia birra per ve...

Martedì 26 Aprile 2011
Chiudi

di FRANCESCA FILIPPI

Ieri niente couscous ma solo qualche panino, bottiglie d'acqua e parecchia birra per venticinque profughi tunisini che aspettavano di poter salire su un treno per la Francia. Preoccupati per un futuro che continua a essere incerto, anche ieri gli immigrati hanno trasformato via Giolitti, all'angolo con piazza dei Cinquecento, in un presidio fisso. Un pullman li ha attesi per portarli, dopo le 18, in una struttura ricettiva dell'ex Fiera di Roma. «E' un centro di accoglienza aperto in questi giorni di festa - conferma Carlo Lunardon, della Sala Operativa Sociale del Comune - tra Pasqua e Pasquetta ha accolto oltre 200 tunisini, gli stessi che domani mattina (oggi, ndr) alle 8 dovranno di nuovo essere qui, così la Protezione civile distribuirà loro i biglietti ferroviari con le destinazioni prescelte». «Il 70% di loro ha deciso di raggiungere Ventimiglia - prosegue Dorsaf Yakoube, 18 anni, italo tunisina che da giorni fa da interprete -. Si tratta di giovani che non hanno in tasca i 63 euro richiesti, eppure nonostante sappiano che il rischio di essere rispediti in Italia è molto alto, non demordono. L'altro 30% è intenzionato a raggiungere soprattutto Genova, Milano e Padova dove hanno amici o parenti». Ieri e domenica nessuno è riuscito a partire «perchè i treni sono tutti pieni per le festività» conferma Tommaso Castagna, un volontario. Le ultime partenze, che hanno interessato circa 200 tunisini, risalgono infatti a sabato scorso. «Domani sarà un'altra giornata difficile - ancora Dorsaf Yakoube - perché ai 200 che da Termini partiranno se ne aggiungeranno altri 300 in arrivo dai centri di Manduria, Crotone, Agrigento, Lampedusa, Palermo, Taranto, Civitavecchia e Trapani». Hadia Gammara, 43 anni, che da venti vive e lavora a Roma come estetista, è disperata: «Mio fratello Ahmed ha lasciato la Tunisia una settimana fa ma di lui non ho notizie - racconta mentre mostra la foto di Ahmed - ha sempre il cellulare spento. Ho cercato di avere notizie dalla Croce Rossa ma non danno informazioni. Sono sposata, sono pronta ad accoglierlo in casa». Sul piazzale, dopo tre ore di appelli e trattative, appena 12 profughi salgono sul pullman, destinazione ex Fiera di Roma. Gli altri si sparpagliano, promettono di raggiungere la struttura con i bus. Di sicuro oggi non mancheranno all'appuntamento con i treni.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Armati di tavolini pieghevoli, barbecue, sacchi di fave con pecorino, in centinaia ieri avevano scom...

Martedì 26 Aprile 2011

Chiudi

Armati di tavolini pieghevoli, barbecue, sacchi di fave con pecorino, in centinaia ieri avevano scommesso sul meteo. E avevano preso d'assalto i migliori posti della pineta di Castelfusano. La pioggia, iniziata a cadere proprio dopo che avevano allestito il necessario per il pic-nic, li ha costretti a una indecorosa ma salutare ritirata.

Profonda delusione ieri per i romani che hanno scelto la pineta di Ostia per la rituale scampagnata di Pasquetta. Già dalle prime ore del mattino gli spazi verdi di via del Martin Pescatore, via del Lido di Castelporziano e via Villa di Plinio sono stati presi d'assalto da centinaia di gitanti festosi e ottimisti. Attrezzati per ogni necessità per rendere la giornata indimenticabile, hanno scaricato dalle loro auto tavolini, sedioline, sdraio, palloni, barbecue e buste di salsicce, fiaschi di vino e fava con pecorino. A vigilare sulla festa chiassosa, le guardie forestali insieme con alcuni dei volontari di protezione civile mobilitati dal XIII Municipio per l'occasione.

Tutto sarebbe andato per il meglio se il meteo non avesse deciso di rispettare rigorosamente le previsioni lanciate attraverso il satellite. Così, intorno alle 11, tutti sono stati costretti a una precipitosa ritirata: la pioggia ha investito il litorale, guastando la festa anche a chi aveva scelto di passeggiare sulla spiaggia.

Pienone, invece, per i ristoranti che hanno registrato il tutto esaurito e non certo per l'imprevisto del maltempo. Benché i prezzi in molti casi abbiano raggiunto livelli quasi inaccessibili, la ristorazione di Ostia continua a mietere consensi e pubblico.

G.Man.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Scoppia la psicosi-profughi. I senigalliesi temono addirittura che i rifugiati politici possano bloc...

Martedì 26 Aprile 2011
Chiudi

Scoppia la psicosi-profughi. I senigalliesi temono addirittura che i rifugiati politici possano bloccare la tradizionale scampagnata del primo maggio sul Monte Croce. Ma il sindaco di Arcevia tranquillizza tutti: la gita non è a rischio. Fatto sta che al sindaco di Senigallia, Maurizio Mangialardi, sono arrivate numerose richieste di scongiurare l'ipotesi di un presunto divieto della tradizionale scampagnata del 1° maggio sul Monte Croce proprio per la presenza di stranieri. Il primo cittadino è caduto dalle nuvole, e in ogni caso ha contattato il collega di Arcevia, Andrea Bomprezzi. «Mi ha chiamato il sindaco di Senigallia - conferma Bomprezzi -: voleva essere sicuro che non fosse cambiato nulla perché ha ricevuto numerose richieste di chiarimenti riguardo alla possibilità di accedere come sempre al Monte Croce anche quest'anno. Forse quanto si è sentito e scritto sui profughi ha scatenato un po' di psicosi. Tra i 66 rifugiati nel centro accoglienza allestito all'Hotel Le Terrazze di Arcevia ci sono afgani, iracheni, provengono soprattutto dall'oriente asiatico. Non ci sono tunisini o libici, questo a dimostrare che qui i profughi vengono accolti già da tempo». Richieste di chiarimenti sulla possibilità di fare la scampagnata del 1 maggio sul Monte Croce sono apparse anche sulla bacheca del social network Facebook sul profilo di Maurizio Mangialardi. A chiedere informazioni sono soprattutto giovani. Ma Bomprezzi sgombera il campo da ogni possibile equivoco: «Ci stiamo organizzando come sempre. Sono già diversi anni che i rifugiati politici vengono ospitati alle Terrazze e non capisco perché quest'anno ci sia tutto questo clamore da parte di molte persone. Il centro d'accoglienza che è stato fatto all'Hotel Terrazze non è di proprietà del Monte Croce, meta di scampagnate del primo maggio, e voglio precisare che non preclude assolutamente nessun tipo di accesso al Monte Croce. Con la Forestale e la Polizia Municipale anzi stiamo lavorando per garantire una giornata tranquilla e perché come ogni anno venga impedito l'accesso alle auto sull'erba e venga garantito l'ordine pubblico». A proposito di profughi: sembra non esserci più traccia degli stranieri arrivati nei giorni scorsi a Senigallia e accolti alla pensione Lory di Marzocca e alla Casa Stella della Caritas. Tutti gli stranieri, dopo il controllo della regolarità dei permessi temporanei e delle condizioni di ognuno, hanno infatti proseguito il loro cammino verso le destinazioni europee previste, naturalmente con il pullmann dell'Anpas e con a bordo due componenti della Protezione civile e il mediatore linguistico. La prima ipotesi di accoglienza aveva riguardato la possibilità di usufruire del centro “Le Dune”, sul lungomare Da Vinci, poi bocciata in consiglio comunale. La questione dell'accoglienza dei profughi aveva fatto infuriare anche il primo cittadino che aveva ribadito che Senigallia è la città dell'accoglienza e non dello smistamento.
S.San.
RIPRODUZIONE RISERVATA

Non abituarsi alle tragedie. Riuscire a cogliere l'essenza delle situazioni difficili e vedere ...

Martedì 26 Aprile 2011

Chiudi

Non abituarsi alle tragedie. Riuscire a cogliere l'essenza delle situazioni difficili e vedere la Resurrezione nei gesti di solidarietà. E' stato questo il monito lanciato nel giorno di Pasqua dall'arcivescovo Renato Boccardo che ha anche elogiato la macchina dell'accoglienza per come sono stati ospitati i profughi tunisini a Spoleto e in Umbria. Dopo la strigliata ai parroci, che aveva seguito di qualche giorno lo scossone rivolto alla società, il presule ha concentrato l'attenzione su alcuni situazioni attuali critiche, invitando tutti, specialmente i cristiani, a farsene carico: dai danni del terremoto in Giappone, ai morti per fame nel mondo, ai barconi di immigrati che solcano il Mediterraneo e spesso sprofondano nel mare.

«Basta guardare come dalle prime pagine dei giornali e della TV – ha affermato il presule - la notizia di questi tragici eventi passa rapidamente alle pagine interne, senza suscitare più l'interesse della cronaca. Basta vedere come la stessa cosiddetta emergenza profughi dia spesso l'impressione di essere gestita considerando più i possibili risvolti elettorali che il bene vero delle persone; basta riconoscere come l'inquietudine per il presente e per il futuro spinga vorticosamente la nostra società a rifugiarsi nell'egoismo e nell'indifferenza. Penso – ha sottolineato Boccardo, delegato Ceu per la carità - alle tante iniziative realizzate anche qui in Umbria per accogliere uomini e donne provenienti dall'Africa del Nord, grazie all'impegno di persone generose e delle Caritas delle nostre diocesi che, senza sostituirsi a chi ne ha la responsabilità alta e grave ai diversi livelli della vita pubblica, vanno incontro ad ogni uomo piagato nel corpo e nello spirito, divenendo immagine eloquente del buon samaritano. Mi piace vedere anche in questi gesti il frutto della risurrezione di Gesù».

Ila.Bo.

In alto, la tendopoli che dovrà accogliere i pellegrini che sbarcheranno in porto per a...

Martedì 26 Aprile 2011

Chiudi

In alto, la tendopoli che dovrà
accogliere i pellegrini che sbarcheranno
in porto per andare
poi a Roma in occasione della Beatificazione
di papa Giovanni Paolo II.
Nella foto sotto, la casupola rurale distrutta
da un incendio la domencia di Pasqua
nella periferia di Santa Marinella

«Emergenze? Non previste nella nostra zona»

FIRENZE METROPOLI pag. 16

LA POLEMICA QUINTO: LA LISTA CIVICA CONTESTA LE AREE DI ATTESA E LA CHIUSURA DEL PARCO RECINZIONI La zona del parco Gramsci Sud è ancora transennata

«LE EMERGENZE a Quinto Alto e Basso non sono previste». Il commento, ironico, riferito alle aree di attesa, in caso di calamità, allestite sul territorio dalla Protezione civile comunale è del portavoce della lista civica Democratici per Sesto Andrea Santoni: «L'assessore Appella e l'ex comandante dei vigili, in pensione, Maurizio Andorlini - sottolinea infatti - non hanno previsto alcuna area di attesa nella zona dell'ex Quartiere 3, da via Sestese alla Ragnaia. La cosa ci sembra abbastanza strana se si considera l'elevato numero di abitanti del quartiere e visto che, proprio all'interno del parco Gramsci Sud, tuttora inspiegabilmente chiuso, dovrebbe sorgere la sede della Protezione civile. O forse è proprio l'inspiegabile chiusura del parco che ha dissuaso l'amministrazione comunale dall'individuare un'area di emergenza nella zona?». La stoccata finale riguarda proprio la vicenda delle aree verdi realizzate da Cavet come opera di compensazione per il passaggio dell'alta velocità sul territorio sestese: «Dopo la chiusura dei parchi a sorpresa', cui hanno fatto seguito le dichiarazione del responsabile cantieri Cavet per l'are di Sesto che, senza mezzi termini denuncia le inadempienze dell'amministrazione comunale sestese in merito alla presa in carico delle opere - conclude infatti Santoni - ci saremmo aspettati e con noi tanti cittadini un chiarimento sulla vicenda». S. N. Image: 20110426/foto/271.jpg

I tunisini? Sono già scappati

SARZANA pag. 13

I nove migranti sono partiti: il centro di accoglienza è vuoto

SANTO STEFANO IL GIORNO DI PASQUA LA CAMERATA ERA DESERTA

MIGRANTI Il lungo viaggio da Tunisi verso l'Europa non è ancora terminato: Santo Stefano Magra evidentemente non bastava

GRAZIE e... addio. E' durata soltanto una nottata la permanenza dei migranti tunisini al polo provinciale della Protezione Civile allestito a Santo Stefano Magra. Una notte di riposo, giusto il tempo per una doccia e un pasto caldo prima di riprendere zaini, borse e «sparire». I nove tunisini accolti dal Comune di Santo Stefano Magra sabato mattina hanno proseguito il loro viaggio iniziato ai primi di aprile su un barcone arrivato a Lampedusa. Dopo aver attraversato l'Italia hanno trovato accoglienza a Santo Stefano ma l'avventura è ripartita quasi subito. Qualcuno già nel pomeriggio di sabato ha lasciato il centro di accoglienza gestito dai volontari della Protezione Civile, altri hanno atteso le prime ore della mattina. Si sono riposati e soprattutto hanno voluto studiare bene il percorso da compiere per raggiungere altre mete. Per qualcuno la rotta era la Francia, per altri il Nord Italia, in particolare Brescia e Bergamo. Anche Germania e Belgio, mete più difficili e forse costose da raggiungere, erano nei piani di viaggio e chissà se saranno riusciti a raggiungerle. Di certo già nel giorno di Pasqua nessuno era più presente a Santo Stefano, almeno al centro della Protezione Civile. In fondo i nove tunisini, in possesso del regolare permesso di soggiorno e passaporto, sono uomini a tutti gli effetti liberi di scegliere cosa fare. I volontari che li hanno accolti sabato insieme ai medici, hanno fornito cibo, capi di vestiario e la possibilità di sottoporsi a visite mediche. Poi li hanno lasciati liberi di scegliere il proprio destino. «Già sabato sera spiega un volontario qualcuno era già partito anche se non si sa per quale destinazione. Ma già a Pasqua la camerata era vuota e difficilmente torneranno. Dicono di averli visti girare in paese ma non abbiamo avuto altre notizie. Siamo in attesa di sapere cosa accadrà nei prossimi giorni, potrebbero arrivarne altri ma non sappiamo cosa dire di più». Sabato mattina a Santo Stefano Magra era arrivato un pullman da Catania diretto a Cairo Montenotte: nel lungo viaggio una decina di tunisini si sono allontanati approffittando delle varie soste agli autogrill lungo il percorso. In nove si sono fermati al polo provinciale della Protezione Civile, all'uscita dello svincolo autostradale, da giorni allestito per far fronte all'emergenza mentre i connazionali hanno proseguito verso l'altra sponda della Liguria. L'ospitalità in vallata è stata davvero molto breve: il sogno di un'altra vita non era a Santo Stefano. Massimo Merluzzi Image: 20110426/foto/5418.jpg

Turista cade sul sentiero Soccorso dall'elicottero

CRONACA LA SPEZIA pag. 5

MONTEROSSO SESSANTUNENNE RISCHIA LA PARALISI

SECONDO incidente in tre giorni sui sentieri delle Cinque Terre, in questi giorni superaffollate di appassionati. Dopo l'infortunio occorso all'ottantenne turista vicedntino sul sentiero «7» tra Volastra e Corniglia, ieri pomeriggio un escursionista sessantunenne Roberto M., abitante a Lucca, è caduto lungo il sentiero «2» tra Monterosso e Vernazza in località «Acquapendente». Nella caduta l'uomo ha riportato un sospetto trauma alla colonna vertebrale. E' scattato immediato il dispositivo dell'emergenza: sul posto sono arrivati a piedi gli uomini del Soccorso Alpino della Spezia e una squadra dei vigili del fuoco. VISTA la difficoltà dell'intervento, per l'escursionista toscano si è alzato in volo da Genova l'elicottero Drago dei vigili del fuoco. Il ferito è stato recuperato con il verricello e trasportato al pronto soccorso dell'ospedale Sant'Andrea dove i medici lo hanno sottoposto immediatamente alla Tac, che ha escluso gravi lesioni, per cui è stato trattenurto in osservazione e non si è reso necessario il trasporto all'ospedale genovese di San Martino.

Bilancio 2011 La Misericordia si riunisce in assemblea

COMUNI MEDICEI pag. 13

POGGIO A CAIANO

BILANCIO del 2010, statistiche e prospettive per i prossimi mesi. La Misericordia di Poggio a Caiano domani si riunisce in assemblea. Alle 21,30 nei locali del Mestolo d'oro' in via Soffici i soci saranno chiamati a esprimersi sul bilancio 2010. Il governatore Sergio Campanelli proporrà la sua relazione al bilancio con i dati più importanti dell'anno scorso (servizi effettuati, chilometri percorsi dagli automezzi), i campi nei quali la Misericordia ha operato (estate sicura anziani, servizio per il 118, onoranze funebri, attività degli ambulatori), gli obiettivi raggiunti (inaugurazione di un mezzo per i servizi sociali e quest'anno è in arrivo una nuova ambulanza) e i corsi per i soccorritori. La Misericordia sta concludendo il tesseramento 2011 e conta oltre 2500 soci. All'interno della Confraternita operano il gruppo donatori di sangue Fratres e la protezione civile mentre il cosiddetto "braccio economico" è rappresentato dal circolo "Il mestolo d'oro".

«Il terremoto in Altotevere? Lo sapevamo 24 ore prima»

CRONACHE pag. 20

I radioamatori: Sisma annunciato da forti radiazioni'

Fabrizio Paladino CITTA' DI CASTELLO AVEVANO rilevato segnali incontrovertibili dell'arrivo di una scossa di terremoto almeno 24 ore prima dell'evento. I «precursori sismici elettromagnetici» impiantati nella sede dei Radioamatori tifernati hanno dunque annunciato' il sisma verificatosi nella giornata di domenica già dalla giornata di sabato. Buoni segnali giungono dalla sperimentazione ormai in atto da mesi, con la quale si sta valutando la possibilità di rilevare in anticipo sciami sismici di una certa entità. La stazione di monitoraggio dei precursori sismici elettromagnetici che l'Ari-re Associazione Radioamatori Italiani-Radiocomunicazioni di Emergenza, sezione di Città di Castello ha impiantato, grazie ai proventi derivanti dal 5 per mille, nella Sala Operativa delle comunicazioni di emergenza del Coc alla «Cittadella delle Emergenze» di Città di Castello, ha registrato nella giornata antecedente la scossa di magnitudo 3,3 che si è verificata alle ore 9,19 del 24 aprile, giorno di Pasqua, una forte attività di emissione di radiazioni elettromagnetiche che sono state classificate come «precursori sismici». QUESTE EMISSIONI hanno iniziato a comparire a partire dalla prima mattinata del giorno 23 aprile, sabato, e si sono protratte fino alle ore 12 circa, dopodiché viene sottolineato nel rapporto dell'associazione guidata dal presidente Riccardino Bruzzichini la situazione è ritornata nella normalità. La sperimentazione dei precursori fino ad oggi effettuata ha fatto rientrare l'evento sismico entro un lasso di tempo successivo all'emissione dei precursori che va da un minimo di 2-4 ore ad un massimo di 24-36 ore, ed il terremoto «previsto» di magnitudo superiore al terzo grado della scala Richter. LA SCOSSA PIÙ FORTE quella delle 9,19 del 24 aprile, rientra quindi a pieno titolo nella casistica di possibili previsioni di eventi sismici in zona. La rete dei precursori conta 30 stazioni di rilevamento nel territorio italiano, una delle quali proprio in Altotevere, l'unica in regione. Il monitoraggio è partito dopo la certezza scientificamente provata da studi effettuati alla facoltà di fisica dell'Università di Padova che le rocce a struttura cristallina emettano, nel frantumarsi, sollecitate dalle fortissime compressioni di faglia, e prima che il terremoto si verifichi, emissioni radio a bassissima frequenza e grandissima lunghezza d'onda, rilevabili solo nelle vicinanze dell'epicentro. «La casistica fino ad oggi ci offre un riscontro di circa il 70-80% di veridicità evidenziano i Radioamatori tifernati causa effetto precursore-sisma, ma rimane comunque un buon inizio sul quale continuare a investire in ricerca». I RADIOAMATORI della sezione di Città di Castello dell' Ari-re Radiocomunicazioni di Emergenza continueranno il monitoraggio dei precursori, utilizzando i fondi derivanti dal 5 per mille. Il terremoto nella giornata di Pasqua ha avuto una durata intorno ai 2-3 secondi e comunque l'evento non ha procurato danni a persone o cose. Solo ai centralini delle forze dell'ordine si sono registrate alcune telefonate di persone preoccupate per quanto avvenuto. L'inizio della giornata festiva, insomma, è stato difficile per molti. L'epicentro del sisma è stato localizzato nella zona tra Bocca Trabaria e Montecasale, al confine fra le regioni Toscana, Umbria e Marche, e la profondità è stata di 9-10 chilometri. Ora saranno le autorità a confermare o meno la veridicità della sperimentazione.

Sicurezza in mare, corso per aspiranti bagnini

SAN BENEDETTO pag. 12

HANNO TERMINATO l'addestramento in piscina e hanno iniziato quello a mare, gli aspiranti bagnini che stanno frequentando il corso organizzato a San Benedetto dalla Federazione Italiana Salvamento Acquatico, tenuto dal nucleo operativo Fisa, l'associazione Chimaera di San Benedetto, dal maestro federale Raffaele Perrotta, con lo scopo di formare personale capace di garantire la sicurezza in mare. Dopo l'addestramento alla piscina "Gregori", dunque, gli aspiranti bagnini hanno cominciato la formazione a mare, che prevede nuoto pinnato, avvicinamento alla persona che si trova in pericolo, tecniche di svincolo, trasporto della persona salvata in mare e tecniche per il trasporto a terra, ma anche l'apnea, l'utilizzo di mezzi come il pattino di salvataggio. La formazione comprende anche nozioni sulla subacquea e le tecniche del salvamento ad un subacqueo; gli aspiranti bagnini conosceranno l'utilizzo della tavola da surf, della moto d'acqua e delgommone come mezzi di soccorso, mentre nell'ambito del pronto soccorso, le lezioni sono tenute dal dottor ElioD'Angelo, medico chirurgo specialista in pronto soccorso e terapia d'urgenza, che addestrerà anche la rianimazione cardio polmonare. Per informazioni scrivere all'e.mail info@chimaera.it oppure telefonare al 349/5754157. Stefania Mezzina

La frana sulla 103' continua a muoversi

VALLE DEL RUBICONE pag. 12

BORGHI

IL MOVIMENTO franoso sulla provinciale 103 continua. Altri duecento metri di tre quarti del manto stradale hanno ceduto sprofondando nel calanco (nella foto). Il movimento segue quello avvenuto circa un mese e mezzo fa. E' la strada che da Sogliano porta a San Giovanni in Galilea frazione di Borghi e da una parte anche a Gorolo e sulla provinciale 13 Uso in frazione Lo Stradone. La Provincia ha provveduto a rattoppare una prima volta la strada in attesa di un intervento definitivo di messa in sicurezza. Il traffico ora si svolge a senso unico alternato e per non chiudere del tutto al traffico, i tecnici della Provincia hanno usato una parte del terreno privato a monte della strada. La strada, in quel punto, è stata così allargata di circa tre metri per consentire il flusso dei veicoli, a passo d'uomo. La situazione è monitorata in continuazione e in attesa di poter intervenire definitivamente si attende che l'acqua finisca di scorrere nel calanco sottostante. Con i mesi caldi dell'estate inizieranno altri lavori, dopo avere messo in sicurezza il calanco per evitare altri smottamenti. In un successivo momento si tornerà a ricostruire la carreggiata e il manto stradale. I sopralluoghi dei tecnici provinciali e ddei colleghi regionali della difesa del territorio hanno fatto ipotizzare una spesa complessiva per quella frana di circa 400mila euro.

Strada Villa Renosa-Vallicelle, entro maggio partiranno i lavori

FORLI' PROVINCIA pag. 11

DOVADOLA VERRÀ RIPRISTINATA LA VIABILITÀ DOPO I DANNI CAUSATI DALLA FRANA DI UN ANNO FA

IL TRATTO L'immagine mostra la frana in questione

«ENTRO il mese di maggio partiranno i lavori sulla strada comunale di Villa Renosa-Vallicelle, per ripristinare il traffico normale. In particolare sarà risistemata la frana che si era abbattuta un anno fa sulla strada». Lo assicura il vice sindaco di Dovadola, Fausto Mancini. Per il progetto, che ammonta in totale a 47mila euro, sono arrivati dalla Regione (fondo di Protezione civile) 30mila euro, cui si aggiungeranno 17mila euro di fondi comunali, già stanziati a bilancio in sede di approvazione. Come spiegano i responsabili dell'ufficio tecnico, l'intervento sulla frana, che ha un fronte di oltre venti metri, riguarda la messa in opera di una serie di micropali di acciaio e lo spostamento in parte della strada a monte, «per evitare altri smottamenti futuri». Poi sarà asfaltato il tratto in sistemazione. La frana di Villa Renosa, una delle tante del territorio comunale collinare, si trova a circa 600 metri dalla statale 67 e a circa 200 metri dai confini con il territorio di Rocca San Casciano. Per un anno gli abitanti della zona hanno usato una strada alternativa, però disagevole. Quinto Cappelli Image: 20110427/foto/4150.jpg

Dibattito e documentario sull'Abruzzo all'Archivio storico Fai

IMOLA pag. 7

SERATA di informazione e solidarietà con i ragazzi dall'Abruzzo questa sera nella sede dell'Archivio storico Fai, in via Caterina Sforza. Il Collettivo Spazio sociale e il centro Peacemaker hanno organizzato Terremoto dentro', tratto dal progetto che ha portato a L'Aquila studenti della terza e quarta del liceo delle scienze umane di Imola per conoscere da vicino la complessa realtà del dopo sisma. Da questa esperienza ne è nato un documentario che verrà proiettato stasera al termine del dibattito. L'appuntamento è a partire dalle 20,30 con il buffet a sostegno del Comitato 3e32 che si batte per la ricostruzione, mentre alle 21 seguiranno gli interventi del sismologo Romano Camassi e dell'operaio-giornalista Giuliano Bugani. Chiuderà l'incontro il documentario e la testimonianza degli studenti aquilani in città nell'ambito del progetto Le parole sono semi' sul rapporto tra informazione e salute mentale.

Un'esercitazione col fiato sospeso

RIMINI CRONACA pag. 13

I vigili del fuoco hanno simulato il trasporto di feriti da una torre

IO NON TREMO UNA PIAZZA CON IL NASO ALL'INSU'

Un vigile del fuoco scende lungo un cavo dalla torre civica fino ad un mezzo di soccorso posizionato in piazza Cavour «MA CHE è successo? E' caduto qualcosa? C'è una crepa al palazzo comunale?». Nessuna paura: i vigili del fuoco che sono saliti ieri mattina sulla sommità del palazzo del Podestà, ieri mattina, erano semplicemente impegnati in un'esercitazione. Non era la prima, e non sarà l'ultima, quella di ieri, una delle tante esercitazioni che saranno protagoniste a Io non tremo!, l'iniziativa curata dall'ordine degli ingegneri di Rimini per sensibilizzare tecnici, imprese e cittadini alla prevenzione e alle buone pratiche in caso di terremoto. La presenza dei pompieri ieri non è certo passata inosservata: decine e decine di persone si sono fermate in piazza Cavour, nasi all'insù e sguardi curiosi, per osservare ogni istante dell'esercitazione. Che è stata davvero spettacolare: i vigili del fuoco hanno infatti collegato con delle funi la torre civica del palazzo del Podestà a un mezzo di soccorso, simulando così il trasporto a terra di persone isolate ai piani alti di un palazzo. QUESTA ed altre prove si potranno ammirare il 14 maggio, una delle giornate clou di Io non tremo!, quando si alterneranno per tutto il giorno spettacolari simulazioni ed esercitazioni, che faranno vedere tra l'altro anche come si recupera un'opera d'arte. Ma Io non tremo! sarà molto di più. Per due settimane, dal 7 al 21 maggio, tra Rimini, Verucchio e Coriano ci saranno incontri, mostre, laboratori didattici per le scuole. Un ricco calendario di iniziative, che verrà presentato la settimana prossima con una conferenza stampa. INTANTO è ufficiale la definizione del progetto realizzato in collaborazione con la Scuola Holden di Torino, la rinomata istituzione diretta dallo scrittore Alessandro Baricco. Mercoledì 11 maggio sarà in programma una giornata di incontri con gli studenti a partire da un racconto incentrato sulla parola domani' e da una mostra fotografica dal titolo My broken world, scatti per ricordare il terremoto dell'Irpinia di Francesca Cao e Michela Palermo e a cura di Irene Alison. La narrazione proseguirà con letture dal libro Terremoto. A raccontare quel senso di spaesamento e di orrore che ha colpito la popolazione de L'Aquila durante il devastante sisma sarà lo stesso autore, Enrico Macioci, trentenne professore di italiano e storia, aquilano, che come tanti suoi concittadini ha visto sgretolarsi la propria città. Interverrà quel giorno anche Francesco Gavatorta, della Scuola Holden, che condurrà una riflessione sulla gestione delle notizie e delle informazioni nei momenti di emergenza. Lo stesso Gavatorta sarà presente anche alla presentazione di Io non tremo! agli studenti del liceo scientifico Einstein e dell'Istituto tecnico per geometri Belluzzi, che si terrà la mattina dell'11 maggio all'aula magna dell'Einstein. Image: 20110427/foto/9080.jpg

Nucleare, Berlusconi: ''Stop momentaneo per paura della gente''

26 aprile 2011 - 14.56 (Ultima Modifica: 26 aprile 2011)

ROMA - Il referendum previsto per giugno avrebbe eliminato "per sempre la scelta del nucleare". Il presidente del Consiglio ha così spiegato il senso della "moratoria nucleare" del governo. Il disastro alla centrale di Fukushima in seguito al terremoto e allo tsunami dell'11 marzo scorso, "ha spaventato ulteriormente i nostri cittadini". Invece, ha proseguito il Cavaliere, "siamo assolutamente convinti che l'energia nucleare sia il futuro per tutto il mondo".
Con il referendum, ha continuato il premier, "non avremmo avuto il nucleare in Italia per tanti anni. Per questo abbiamo deciso di adottare la moratoria, per chiarire la situazione giapponese e tornare tra due anni a un'opinione pubblica conscia della necessità nucleare". Berlusconi ha quindi aggiunto che il disastro giapponese si è verificato in quanto la centrale di Fukushima era stata edificata su un terreno che non lo consentiva.

Svuotato il centro d'accoglienza

Cronaca

18:04 - **Grosseto: confermato arresto maggiorenne, per gip e' pericoloso e lucido** Cultura
18:03 - Archeologia: Luxor, scoperta statua piu' grande faraone Amenhotep III Politica
17:56 - Nucleare: Franceschini, e' l'ultimo imbroglio di Berlusconi Salute
17:55 - Salute: lo studio, feste e incontri con gli amici 'scudo' per la mente Economia
17:55 - Aiazzone: Fiditalia, restituiremo rate a clienti Salute
17:54 - Farmaci: allarme Usa, boom overdose accidentali da antidolorifici Cronaca
17:52 - Delitto via Poma: Simonetta Cesaroni apri' al suo assassino Salute
17:52 - Salute: peperoncino alleato linea, smorza fame e brucia calorie Salute
17:51 - Bioetica: la morte in onda, su Bbc l'ultimo respiro di un malato cancro Salute
17:50 - Fumo: Fda regolera' sigarette elettroniche come prodotti tabacco Salute
17:49 - Bioetica: ecco cosa prevede ddl biotestamento domani in Aula Sostenibilita
17:49 - In Toscana exploit della filiera corta, 310 le aziende che effettuano la vendita diretta Esteri
17:44 - Cernobyl: Medvedev, presentero' a G8 piano per sicurezza nucleare Politica
17:38 - Governo: Berlusconi, con Bossi tutto a posto e in settimana rimpasto Economia
17:32 - Superenalotto: Antitrust chiude istruttoria e accetta impegni Sisal Esteri
17:27 - Siria: forze di sicurezza assediano Douma, e' caccia a noto oppositore Politica
17:24 - Italia-Francia: nei 'bilaterali' immigrazione e nucleare una 'costante' Esteri
17:14 - Siria: Franesina sconsiglia i viaggi, evitare Homs e Daraa Cronaca
17:05 - Milano: Procura apre indagini su firme false in liste per comunali Salute
17:03 - Animali: non solo Fido, in hotel anche pappagalli e furetti Salute
17:01 - Alimentazione: pranzo light come William e Kate? Italia divisa in due Sostenibilita
16:57 - La quattro ruote a metano conviene: per un percorso di 3100 Km si risparmiano 297 euro Politica
16:55 - Immigrati: Ue, ricevuta lettera Berlusconi-Sarkozy Cronaca
16:54 - Bioetica: la morte in onda, su Bbc l'ultimo respiro di un malato cancro Esteri
16:52 - Siria: Usa invitano americani a lasciare il paese Esteri
16:50 - Francia: dipendente Telecom si da fuoco nel parcheggio ufficio Cultura
16:35 - Teologia: e' morta Catharina Halkes, fondo' il pensiero femminista cattolico Cronaca
16:33 - Modena: domani a Carpi lutto cittadino per 3 anziani investiti Politica
16:26 - Libia: domani alle 14 La Russa e Frattini alla Camera Economia
16:24 - Parmalat: sindacati, attenti a sviluppi Salute
16:16 - Animali: studio Usa, ritardanti di fiamma ad alti livelli in cani Esteri
16:16 - Yemen: polizia apre il fuoco contro dimostranti nel sud, un morto Spettacolo
16:15 - Musica: Emma, mi rinfacciano di avere perdonato chi mi ha messo le corna Esteri
16:13 - Libia: Unhcr, altri 30mila sfollati in fuga verso Tunisia Salute
16:12 - Pasqua: Coldiretti, 2 kg in più per chi non ha resistito a tavola Politica
16:11 - Napoli: De Magistris, territorio sano attrae investimenti Esteri
16:11 - Libia: sito, uccisi 300 miliziani pro-Gheddafi a Misurata in ultime 48 ore Salute
16:10 - Pasqua: Coldiretti, 2 kg in più per chi non ha resistito a tavola Sostenibilita
16:05 - Al via a Torino la 'Tre giorni per il giardino' del Fai Cronaca
16:03 - Ferrero: folla commossa sfila davanti alla camera ardente di Pietro

Molise

Svuotato il centro d'accoglienza

Tempo.it nel Web con

HOME
POLITICA
INTERNI-ESTERI
ECONOMIA
SPORT
SPETTACOLI
GOSSIP
VIAGGI
HI TECH
SHOPPING
MULTIMEDIA
SONDAGGI
LAVORO
FINANZA

Roma
Latina
Frosinone
Lazio Nord
Abruzzo
Molise
ABBONAMENTI
CASE
ZOOM

invia per e-mail stampa dizionario
Trova significati nei dizionari Zanichelli In questa pagina è attivo il servizio ZanTip:
Facendo doppio click su una qualsiasi parola presente nell'articolo, sarà visualizzata la definizione della parola, così come è stata pubblicata all'interno del Vocabolario della Lingua Italiana Zingarelli 2010.
Alla fine del riquadro di spiegazione ne sarà proposta anche la traduzione in inglese, ripresa dal lemmario Italiano-Inglese del Ragazzini 2010.

| condividi
26/04/2011, 05:30

Notizie - Molise

La tendopoli di Campochiaro non verrà smantellata in vista di nuovi sbarchi

Svuotato il centro d'accoglienza

Home Molise

Contenuti correlati Telecamere nel centro storico ELEZIONI PROVINCIALI Il Pdci ha presentato la squadra Al fianco di Micaela Fanelli, candidato presidente del centrosinistra. Noi tutti, belli e brutti, abbiamo due occhi con un naso al centro, ma Pablo Picasso questo non lo imparò mai. Quanti litigi in questo Pdl e quanto pressappochismo in quello che nell'immaginario di Silvio Berlusconi doveva essere la grande casa del popolo di centrodestra. Centro storico in balìa dei bulli Il centro storico «piange» Vandali e degrado i mali peggiori

Aldo Ciaramella CAMPOCHIARO Un solo profugo africano è rimasto in Molise. E' un tunisino di 24 anni muratore che dopo qualche giorno di permanenza in regione in assoluta libertà già si è ben integrato nella comunità di Jelsi. Intanto a Campochiaro la Tendopoli allestita dalla Protezione civile è stata svuotata interamente. I 216 profughi arrivati dal Nord Africa qualche settimana fa quasi tutti tunisini a cui successivamente sono stati concesso permessi di soggiorno provvisorio di sei mesi, hanno preso la strada del Nord Europa. Nell'albergo diffuso di Ielsi al centro del paese nel palazzo ducale dei Carafa è stato alloggiato l'unico dei rifugiati in Molise che ha scelto di rimanere in regione preso in «cura» da un altro connazionale che ben si è integrato in loco nel tessuto sociale del Comune fortorino unitamente a un gruppo di nordafricani del Marocco che hanno trovato lavoro sul posto rendendosi utili in alcune attività imprenditoriali tipiche dell'area tra Ielsi e Riccia. Il tunisino arrivato in Molise a Lamepdusa circa un mese fa con un barcone con circa 300 nordafricani, quasi tutti provenienti dalla Tunisia, fa parte di una famiglia numerosa. E' arrivato in Italia perché catturato dal miraggio di una vita migliore e soprattutto dall'onda di partenze di massa condizionato quindi dall'emotività di quest'ultime più che da una reale e forte necessità, vuole rimanere in Molise per dedicarsi all'attività edile seguito da un suo amico che già opera, perciò, nel settore e che presto lo sosterrà in questo suo desiderio. Il tunisino della Tendopoli di Campochiaro intanto viene seguito dai programmi istituzionali assegnati al volontariato e quindi dalla Regione per un suo inserimento nel contesto locale a cominciare dall'apprendimento della lingua e quindi per finire a un percorso formativo proprio di questi casi. Intanto nell'area della Protezione civile di Campochiaro, ripulita e quindi igienizzata in ognuna le sue componenti, tutto è rimasto come i primi giorni. Per il momento non sarà smantellata perché è facile prevedere che possa essere riutilizzata nei prossimi giorni se gli sbarchi in Sicilia e sulle coste italiane riprenderanno.Il campo attrezzato di tutti i servizi che ha accolto per qualche settimana oltre 250 unità tra profughi forze dell'ordine e volontari è un fiore all'occhiello dell'accoglienza locale e regionale avendo dimostrato, sebbene in pochi giorni, di aver saputo offrire ospitalità di prim'ordine controllata da un servizio d'ordine rigido e garbato.Vai alla homepage

26/04/2011

rifiuti, muoviamoci - m.q.

Il consiglio comunale sollecitato a convocare la prima riunione
«Rifiuti, muoviamoci»
Manetti: «Un percorso partecipativo sul tema»
M.Q.

QUARRATA. Rifiuti, situazione finanziaria del Cis, mappatura di acquedotto e metanodotto: se ne parlerà domani sera in consiglio comunale.

In proposito Daniele Manetti, membro della commissione sulla partecipazione e del comitato cittadino di Olmi, chiede che «durante il dibattito, in clima di vera collaborazione da parte di tutte le forze politiche, venga stabilita velocemente la data della prima riunione congiunta fra la commissione consiliare istituzionale, la commissione consiliare ambiente e la commissione per la partecipazione per iniziare a parlare, a livello tecnico e strutturale, del percorso partecipativo sui rifiuti».

Questo, secondo Manetti, dovrebbe prevedere la discussione «della problematica completa dei rifiuti: gestione economica, tecnica e ambientale dell'inceneritore e della raccolta differenziata con l'introduzione del porta a porta». E aggiunge: «Il sindaco di Quarrata si era attivata per chiedere in Regione un finanziamento: vedremo l'evoluzione di questa richiesta, comunque i percorsi partecipativi si possono fare anche senza finanziamenti basandosi sul volontariato, la collaborazione di cittadini, associazioni, comitati e forze politiche interessate all'argomento».

Dopo la convocazione delle commissioni «la seconda tappa riguarderà il coinvolgimento dell'intera popolazione tramite assemblee, convegni, messaggi internet, incontri di caseggiato, ecc. I cittadini verranno messi al corrente di tutta la problematica dei rifiuti e prenderanno parte attiva alla gestione dell'intero problema».

Manetti si sofferma anche su un altro punto all'ordine del giorno: l'estensione delle reti di acquedotto e metanodotto: «Con un percorso partecipativo, protocollato presso l'amministrazione, era stato chiesto di portare acquedotto e metanodotto in via Podere delle Lucciole e via Castello dei Biagini e, con un programma dettagliato, in tutte le rimanenti strade del Comune».

Manetti fa anche un elenco delle priorità «emerse da una ricerca di Legambiente e comitato di Olmi e Vignole, iniziata nel 2008»: dall'estensione di acquedotto e metanodotto al rifacimento di strade e marciapiedi, dal rischio idrogeologico alla gestione di rifiuti e inceneritore, dalla qualità di aria e acqua alle fognature, dal regolamento urbanistico alle energie rinnovabili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA